

Da martedì 7 in scena al Teatro Porta Romana il capolavoro di Swift riletto dall'attore - regista

## Poli, il gigante vi racconta Gulliver

**Arriva il signor Medio Italiano ovvero il peggio di questi anni**

Ve lo immaginate Gianfranco d'Angelo nelle vesti del signor Medio Italiano? Probabilmente sì: la furba arguzia c'è, così come l'aria leggermente stralunata, di quello che non capisce più in che mondo vive. Eccolo, dunque. Da questa sera e fino al 10 gennaio al Teatro Nuovo, l'ex padrone di casa di «Drive In», oggi mattatore di «Retromarche» su Tmc, è il protagonista de «I peggiori anni della nostra vita», uno spettacolo che Enrico Vaime gli ha scritto su misura, di cui Patrick Rossi Gastaldi ha fatto la regia e a cui partecipano, altri quattro giovani attori, Daniela e Simona D'Angelo, figlie di Gianfranco e dunque d'arte, Claudio Insegno e Francesca Nunzi. Vi si immagina che un poveraccio, tal Medio Italiano col cognome prima del nome, come nel servizio militare, sia colpito d'amnesia. E che un gruppo di volontari, per riserirlo nella società, gli faccia una sorta di teatrino, con tutti i tipi e i fatti dell'Italia che (non) conta. Con le macchiette e le satire di rito. «Pensiamo - dice Vaime - di non aver lasciato fuori da questa passerella niente e nessuno, perché nessuno merita un riserbo che sa di rispetto né un silenzio che sa di dubbio. L'operazione è fatta con i modi e i tempi del varietà e, per quanto impietosa, e necessaria: le favole fanno sognare distraendo ma all'italiano Medio non servono. Raccontare le cose come stanno è purtroppo obbligatorio e riderci è indispensabile».

**Befana buona Al Cottolengo arrivano regali in motocicletta**

di altri venti Moto club lombardi, di enti pubblici, commercianti, forze dell'ordine e privati cittadini: tutti i motociclisti che parteciperanno all'iniziativa partiranno intorno alle 9 del 6 gennaio da viale Gadio per andare a consegnare pacchi-dono (indumenti, dolciumi, giocattoli, alimentari in genere) agli ospiti degli istituti Sacra famiglia di Cesano Boscone, Casa famiglia di Rivolta d'Adda e al Piccolo Cottolengo don Orione. Quest'anno, non essendo agibile il sagrato di piazza Duomo come di consueto, la cerimonia della benedizione vescovile e il saluto delle autorità cittadine si effettueranno alle 9,30 direttamente in viale Gadio, dietro al Castello Sforzesco, da dove partirà la «motocicletta». Chi volesse partecipare alla raccolta dei doni può rivolgersi al Moto club Ticinese di via dei Missaglia (tel. 902.3064), al Moto club Anyway di via Chiesarossa (tel. 843.7235), ad Aredamenti Soresina di via Bessarione (tel. 57404.303) o allo Scatolificio Toppi di via Balilla (tel. 5810.5630).

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

Una volta tanto, lasciamo perdere gli aggettivi. Non che Paolo Poli non li meriti, anzi. Ma bisognerebbe usarne troppi, e tutti al superlativo, per qualificare il suo lavoro e la sua presenza scenica.

Così, meglio accontentarsi di segnare ben in vista sull'agenda che il 1997 teatrale inizia davvero bene, perché dal prossimo 7 gennaio, al Teatro di Porta Romana, il nuovo anno porta in scena l'ineffabile impegnato nella sua ultima fatica: *I viaggi di Gulliver*, da lui stesso messo in scena e da lui stesso scritto al fianco della collaboratrice ai testi di sempre, Ida Omboni.

Naturalmente, con quel titolo, nessuno potrebbe dubitare che lo spettacolo sia tratto dal capolavoro di Jonathan Swift, illuminista anglo-irlandese dalla penna caustica e dalle alterne fortune nella carriera politica (militò, a turno, sia tra i Whigs che tra i Tories) ed ecclesiastica.

Ma la ormai leggendaria leggerezza del tocco di Paolo Poli deve rassicurarci: la sua lettura del capolavoro swifiano sarà tanto scanzonata e ariosa quanto la scrittura del settecentesco prelatò è risentita, a tal punto che alcuni biografi si sentirono in dovere di spiegarne gli eccessi paradossali e la crudeltà mentale con le tristi condizioni di salute dell'autore.

Incurante (o forse ben conscio) di ciò, Paolo Poli ha deciso di essere, sul palco, proprio Jonathan Swift, indossandone il costume da prete e quasi vescovo (un tipo di indumento che sulla scena l'attore ha mostrato più volte di prediligere), e vestendo di amabilità pedantesca, lucida trasgressività e sempreverde go-

liardia le sue corrosive satire.

Del resto, la formula è ben colaudata, già vista, nel corso delle due ultime stagioni teatrali, nella *Leggenda di San Gregorio* e nell'*Asino d'oro*, da Apuleio.

Poli tiene per sé, in vari modi, la parte del narratore, lasciando che gli eventi che si succedono vengano illustrati da un manipolo di ballerini-mimi che per l'occasione sono Paolo Calci, Alfonso De Filippis, Paolo Portanti, Rosario Spatola. Accanto a Poli, un altro attore, Pino Strabioli, nei panni, spesso scomodissimi, di Lemuel Gulliver, navigatore per le terre più remote, le cui avventure sono un'iniziazione al più terribile dei mondi possibili: il nostro.

Naturalmente, i coloratissimi pupazzi, le scene, i siparietti e tutto quanto si muove sul palcoscenico, sono del complice di sempre, Lele Luzzati, così come i costumi sono di Santuzza Cali, le maschere di Gabriella Saladino, le coreografie di Claudia Lawrence e le musiche di Jaqueline Perrotin.

Che dire di più? Che gli spettacoli di Poli raggiungono, senza fatica, quella trasversalità che tutti gli artisti sognano e richiamano, irresistibilmente. I bravi nonni così come i più tremendi nipoti. E che qualche critico ha paragonato le vette artistiche di Poli a quelle di Carmelo Bene.

*I viaggi di Gulliver* sarà in scena al Teatro di Porta Romana da martedì 7 gennaio a domenica 9 febbraio, alle ore 20.45. La domenica lo spettacolo avrà inizio alle 16.30. Ingresso lire 30.000, ridotto 22.000. Per le prenotazioni telefonare al 58315896.



Paolo Poli in «L'asino d'oro» da Apuleio.

**L'età acerba: a Lissone ciclo di film sull'infanzia**

3; saranno presenti anche degli esperti in materia di infanzia e adolescenza, nonché il critico cinematografico Gianbattista Pini, che daranno vita ad un dibattito in sala a proiezione conclusa.

Il ciclo si apre il 7 gennaio con «La stanza di Cloe» film dell'anno scorso del regista australiano De Heer; interverrà il pedagogista Maurizio Bizzozero, esperto di comunicazione per l'infanzia. Si prosegue con l'iraniano «Bashù - Il piccolo straniero» di Beyzaie, commentato dall'assistente sociale e responsabile del Centro orientamento minori extracomunitari Liviana Marelli, in cartellone il 14. A seguire, «Amici per sempre» dello statunitense Horton (intervengono Chiarella Gariboldi e Flavia Casi, operatrici di un'associazione di Lissone che si occupa di problemi infantili), il 21 gennaio, e «Il giardino di cemento», una coproduzione tedesca, inglese, francese di Birkin (interviene il psicologo Andrea Cortesi), il 28. Le proiezioni avranno tutte inizio alle 21,15. Per informazioni rivolgersi allo 039/2457.233.

**Dramma del desiderio in scena all'Out Off**

Al teatro Out Off si aprono le prenotazioni per lo spettacolo «Intrattenendo Sloane» di Joe Orton, regia di Lorenzo Loris. La pièce, in prima nazionale, andrà in scena dall'8 gennaio al 9 febbraio, tutte le sere alle 21 (domenica alle 16) eccetto il lunedì, giorno di

riposo. Lo Sloane del titolo è un ragazzo senza scrupoli che finirà anche per commettere un duplice delitto ma che continuerà ugualmente ad incarnare l'«oggetto del desiderio» per un'intera famiglia, padre, figlia e figlio.

Questo è il secondo testo di Joe Orton che Loris mette in scena, sempre all'Out Off, dopo «Il ceffo sulle scale» del '94, e da molti è considerato il suo lavoro più riuscito: «Il costume sessuale - scrive il regista dell'autore - con la sua facciata di perbenismo, e la morte sono due punti su cui si concentra la provocazione di Orton, e su cui abbiamo indirizzato anche il nostro lavoro».

Il biglietto costa 25mila lire il giovedì, venerdì e sabato; 15mila lire il martedì, mercoledì e la domenica. Visto il numero limitato dei posti (100 poltroncine in tutto), è necessaria la prenotazione telefonica. I biglietti si ritirano il giorno stesso dello spettacolo, un quarto d'ora prima dell'inizio. Per prenotazioni ed informazioni, rivolgersi dal lunedì al venerdì, tra le 9,30 e le 18, al 3926.2282.

## AGENDA

**CABARET.** Da oggi fino al 5 gennaio, allo «Zelig Cabaret» di viale Monza 140, va in scena «Recuperiamo il tempo perso», monologo comico di e con Dario Tiano. Lo spettacolo viene seguito da «Recital» di Pino Campagna. L'inizio è fissato alle 21.30. Il costo del biglietto è di 25mila lire, inclusa la prima consulenza, o di 15mila lire, senza consumazione. Si consiglia di prenotare al 2551774.

**RELIGIONE.** Da oggi al 6 gennaio l'associazione «Noi siamo Chiesa» di via Festa del Perdono ospita il vescovo Jacques Gaillot, balzato agli onori della cronaca tempo fa per le sue posizioni progressiste che gli sono valse la condanna del Vaticano. Il calendario degli incontri a cui partecipa Monsignor Gaillot si apre oggi alle 21 con un incontro pubblico nella «Sala libreria Claudiana» di via Francesco Sforza 12/a sul tema: «La terra è di Dio e gli umili la erediteranno». Venerdì 3 gennaio Monsignor Gaillot terrà una conferenza stampa. Dopo una giornata da turista, domenica 5 gennaio, alle 10, il vescovo francese concelebrerà una messa a Fontanella, luogo a cui ha legato il proprio nome padre Turoldo. Infine, la trasferta milanese di Jacques Gaillot si concluderà il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, alle 10, con un'altra concelebrazione eucaristica nella sede di «Noi siamo Chiesa», in via Festa del Perdono.

**CINEMA.** Questa sera alle 21.30, al «Bloom» di Mezzago (via Curiel 39), viene proiettato «Trainspotting», il film di Danny Boyle che tante discussioni ha provocato nella passata stagione.

**MUSEO.** Cambia l'orario d'apertura del «Museo Minguzzi» di via Palermo 11. Nel 1997 il museo sarà visitabile dal pubblico nei giorni di mercoledì, sabato e domenica dalle 10.30 alle 18.30 e il venerdì dalle 14.30 alle 22.30. Il costo del biglietto d'ingresso è di 10mila lire (8mila lire per militari, studenti e bambini fino a dieci anni).

**BALLO.** Dopo la pausa festiva riprende il programma «Milano In Dancing». Al locale di via dei Missaglia 46/3, oggi alle 15, viene proposto un repertorio di liscio tradizionale, revival anni 60/80 e flash di ballo ambrosiano. L'ingresso costa 7mila lire per le donne e 8mila lire per gli uomini; la consumazione è compresa nel prezzo.

**CONCERTO.** Questa sera al «Nidaba Theatre» di via Gola 12 si tiene un concerto dal titolo «Jam session blues». Per informazioni occorre telefonare allo 02/89408657.

**MOSTRA/1.** Ancora per pochi giorni è possibile visitare la mostra dal titolo «Jeshua Hanozri e i dodici testimoni». Un'ultima cena/A last supper che è allestita nell'antico Oratorio della Passione, in piazza Sant'Ambrogio 23/a. I visitatori possono ammirare i dipinti acrilici di Ettore Proserpio. La mostra è aperta dal martedì al venerdì dalle 15 alle 18.30. Sabato e domenica 9,30-12.30 e 15-19.

**MOSTRA/2.** Il 1997 potrebbe essere l'anno giusto per visitare il «Museo delle pentole-Amc» di Rozzano (via Curiel 242). Il museo, unico nel suo genere al mondo, è aperto ai gruppi interessati al settore che possono prenotare una visita gratuita al n.1670/11046.

02ELISEO  
Not Found  
02ELISEO

02TELELO  
Not Found  
02TELELO